



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA
(Provincia di Siena)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
N. 193 DEL 31/12/2015

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE PER IL TRIENNIO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2016-2018 - APPROVAZIONE.

L'anno **2015**, addì **31** del mese di **dicembre** alle ore **11:00**, presso questa sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sindaco **CANOCCHI PAOLO**.

Sono intervenuti i Signori:

		Presenti/Assenti
CANOCCHI PAOLO	SINDACO	Presente
ANDREUCCI LODOVICO	ASSESSORE	Presente
GALGANI ALBERTO	ASSESSORE	Presente
MORETTI MICHELA	ASSESSORE	Presente
COTOLONI ANNA MARIA	ASSESSORE	Assente
BERTI FABIO	ASSESSORE	Assente

Assiste alla seduta il Segretario Generale Dott. **ANGELO CAPALBO**.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Ufficio: Area - Servizi Finanziari e Gestione Risorse Umane
Anno: 2015
Numero: 1479

OGGETTO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE PER IL TRIENNIO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2016-2018 – APPROVAZIONE.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successivo decreto integrativo e correttivo 10 agosto 2014, n. 126 sono state introdotte *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;
- le disposizioni del Titolo I, III, IV e V del d.lgs. n. 118/2011 si applicano, ove non diversamente previsto nello stesso decreto, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, con la predisposizione dei bilanci relativi all'esercizio 2015 e successivi;
- le disposizioni del Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 si applicano a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in vigore del presente decreto legislativo;
- che il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successivo decreto integrativo e correttivo 10 agosto 2014, n. 126 introduce strumenti comuni (unico piano dei conti integrato e comuni schemi di bilancio) e regole contabili uniformi con lo scopo di addivenire al consolidamento e alla trasparenza dei conti pubblici, attuando in tal modo la cosiddetta armonizzazione contabile;

ATTESO che le nuove norme contabili trovano un'applicazione graduale negli enti territoriali per i quali, nel 2015, è divenuta obbligatoria la rilevazione dei fatti gestionali nel rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 del D. Lgs. n.118/2011), mentre con riferimento al prossimo arco triennale della programmazione finanziaria diventerà cogente anche l'applicazione del principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 del D. Lgs. n.118/2011) oltre al principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (allegato 4/3 del D.Lgs. n.118/2011);

DATO ATTO che il nuovo ordinamento contabile, rafforzando il ruolo della programmazione, ha previsto la compilazione di un unico documento predisposto a tal fine: il DUP – Documento unico di programmazione, novellando l'art. 151 del Testo Unico degli Enti Locali: *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”*.

RICHIAMATO, a tal fine, il principio della programmazione (allegato 4/1 del D.Lgs. n.118/2011), il quale prevede che:

- *Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.*
- *Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;*

VISTI gli indirizzi forniti dall'amministrazione e richiamata a tal fine la deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 26/06/2014 che approva le linee programmatiche di mandato che hanno permesso la predisposizione del DUP il quale, in ottemperanza al principio contabile applicato della programmazione, si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO):

3. La **sezione strategica** ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato;
4. La **sezione operativa** ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione: ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a

quello del bilancio di previsione. La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio;

RILEVATO che l'analisi delle condizioni esterne ed interne all'ente e del contesto normativo di riferimento (nazionale e regionale) ha portato, con il necessario coinvolgimento della struttura organizzativa, alla definizione di obiettivi strategici e operativi tenendo conto delle risorse finanziarie, strumentali e umane a disposizione;

DATO ATTO, altresì, che il DUP, nella seconda parte della sezione operativa comprende, altresì, la programmazione dell'Ente in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio e pertanto è stato redatto includendo:

- 1) il programma triennale delle opere pubbliche 2016/2018;
- 2) il fabbisogno del personale 2016/2018;
- 3) il piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare;

RILEVATO, che con riferimento all'arco temporale della prossima programmazione finanziaria, 2016-2018, l'approvazione del Documento unico di programmazione è stata prorogata al 31 ottobre 2015, giusto il disposto del Decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, firmato il 3 luglio, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 luglio 2015, n. 157;

RILEVATO, infine che con il D.M. 28 ottobre 2015 il Ministero dell'Interno ha sancito l'ulteriore differimento - dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015 - del termine per la presentazione del Documento unico di programmazione (DUP);

VISTA inoltre la legge 23 dicembre 2015, n. 208, concernente le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016), pubblicata sulla G.U. n. 302 del 30 dicembre 2015 (S.O. n. 70);

RITENUTO tuttavia far presente che, In considerazione delle rilevanti novità in materia di contabilità e di finanza degli Enti Locali (legge di stabilità 2016), ad oggi non valutabile in tutte le loro cogenti conseguenze, il sopradetto Documento dovrà necessariamente essere sottoposto ad un approfondito aggiornamento nei termini di legge, sia sotto l'aspetto programmatico sia sotto l'aspetto della rispondenza ai vincoli legislativi vigenti;

RITENUTO opportuno, sulla base di quanto appena esposto, procedere all'approvazione dell'allegato Documento unico di programmazione;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e contabile previsti dall'art. 49, I comma del D. Lgs. n.267/2000;

ACQUISITO, altresì, il parere dell'Organo di Revisione, in ottemperanza al disposto dell'art. 239, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il D. Lgs. n.118/2011,

VISTO lo Statuto Comunale;

RICHIAMATO il Regolamento di Contabilità;

A votazione unanime e palese,

DELIBERA

- 1) **Di approvare** il Documento Unico di Programmazione per il triennio della programmazione finanziaria 2016-2018, che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- 2) **Di dare atto** che tale documento è presupposto fondamentale e imprescindibile per l'approvazione del bilancio di previsione 2016-2018;
- 3) **Di presentare** il D.U.P. al Consiglio Comunale per la conseguente approvazione;
- 4) **Di aggiornare** il Documento Unico di Programmazione entro i termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione sulla base della recente legge di stabilità e dei cambiamenti del contesto di riferimento (condizioni esterne ed interne all'ente) tali da presupporre consequenziali variazioni agli obiettivi strategici ed operativi.

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

stante la necessità di provvedere, con voti unanimi

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

=====

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE
DOTT. PAOLO CANOCCHI

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. ANGELO CAPALBO

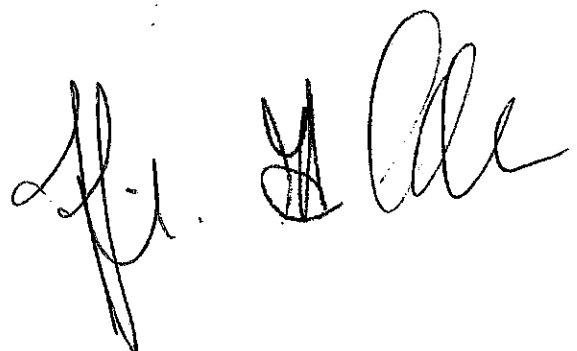
Comune di Colle di Val d'Elsa

Provincia di Siena

**Parere dell'organo di
revisione sul
documento unico di
programmazione**

- *sulla proposta di deliberazione di
Giunta Comunale del
Documento Unico di
Programmazione 2016-2018*
- *sul Documento Unico di
Programmazione 2016-2018*

**anno
2015**

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'F. M. Ale'.

Comune di Colle di Val d'Elsa

Organo di revisione

Verbale del 30 dicembre 2015

OGGETTO: PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016-2018

L'organo di revisione ha esaminato lo schema del Documento Unico di programmazione 2016-2018, e la proposta di deliberazione di Giunta Comunale relativa all'approvazione del D.U.P. 2016-2018

Tenuto conto che:

a) l'art.170 del d.lgs. 267/2000, indica:

- al comma 1 "entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni."

-al comma 5 "Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.";

b) il successivo articolo 174, indica al comma 1 che "Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno";

c) il Decreto 28 ottobre 2015 del Ministero dell'Interno, pubblicato sulla G.U. n. 254 del 31 ottobre 2015, che proroga dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 e dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015 il termine per la presentazione del DUP;

d) al punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al d.lgs. 118/2011, è indicato che il "il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione". La Sezione strategica (SeS), prevista al punto 8.2 individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma di mandato e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato, mentre al punto 8.2 si precisa che la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a

riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e che supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio;

Rilevato che Arconet nella risposta alla domanda n. 10 indica che il Consiglio deve esaminare e discutere il DUP presentato dalla Giunta e che la deliberazione consiliare può tradursi:

- in una approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenti gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
- in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

Tenuto conto che nella stessa risposta Arconet ritiene che il parere dell'organo di revisione, reso secondo le modalità stabilite dal regolamento dell'ente, sia necessario sulla delibera di giunta a supporto della proposta di deliberazione del Consiglio a prescindere dal tipo di deliberazione assunta anche in sede di prima presentazione.

Ritenuto che la presentazione del DUP al Consiglio, coerentemente a quanto avviene per il documento di economia e finanza del Governo e per il documento di finanza regionale presentato dalle giunte regionali, deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui la Giunta intende operare e rispetto alle quali presenterà in Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente e che nel lasso di tempo che separa questa presentazione dalla deliberazione in Consiglio della nota di aggiornamento al DUP, l'elaborazione del bilancio di previsione terrà conto delle proposte integrative o modificative che nel frattempo interverranno, facendo sì che gli indirizzi e i valori dell'aggiornamento del DUP confluiscono nella redazione del bilancio di previsione.

Considerato che il Documento Unico di Programmazione è stato redatto indicando gli indirizzi strategici rielaborati alla data odierna, mentre tutta la parte relativa alla programmazione finanziaria, per coerenza con gli atti approvati, è aggiornata al 30 novembre 2015, data in cui il Consiglio Comunale ha approvato, con deliberazione n. 99 del 30/11/2015, l'assestamento generale di bilancio apportando variazioni anche al bilancio pluriennale 2015-2017.

Considerato che attualmente il bilancio di previsione 2016-2018 e gli altri documenti programmatori sono nella fase iniziale di predisposizione per cui sarà indispensabile l'approvazione della nota di variazione del D.U.P. entro febbraio 2016 al fine di avere documenti di programmazione coerenti fra di loro.

Considerato inoltre che il D.U.P. dovrà esser rivisto anche in considerazioni delle grossi novità contenute nella legge di stabilità e tutta la programmazione compresa quella delle opere pubbliche e del fabbisogno del personale, dovrà essere rivista e rielaborata in modo sostanziale tenendo conto del nuovo limite del turn over e dell'abrogazione del patto di

stabilità interno con contestuale introduzione del nuovo meccanismo contabile del c.d. "pareggio di bilancio".

Per questi motivi ed essendo che l'Ente effettuerà l'approvazione del bilancio ad una data successiva il 31/12/2015, l'organo di revisione potrà ora esprimere solo un parere di coerenza rinviando il giudizio di congruità ed attendibilità contabile alla nota di aggiornamento del DUP stesso.

L'Organo di revisione ha verificato:

- a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1;
- b) la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche di mandato, presentate ed approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 26/06/2014, in quanto, così come è stato predisposto sostituisce la relazione previsionale e programmatica e il piano generale di sviluppo;

Tenuto conto

- a) che mancando lo schema di bilancio di previsione non è possibile esprimere un giudizio di attendibilità e congruità delle previsioni contenute nel DUP;
- b) che tale parere sarà fornito sulla nota di aggiornamento del DUP da presentare in concomitanza con lo schema del bilancio di previsione;

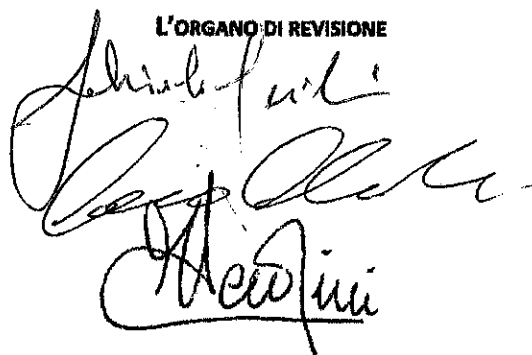
Esprime parere favorevole

sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione di settore indicata nelle premesse.

Gabriele Guidi - Presidente

Lauro Alessandri - Membro

Massimo Longini - Membro

L'ORGANO DI REVISIONE


DUP

Documento
Unico di
Programmazione
2016-2018

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di COLLE DI VAL D'ELSA (SI)

Premessa

Il presente Documento unico di Programmazione è stato redatto indicando gli indirizzi strategici rielaborati alla data odierna mentre tutta la parte relativa alla programmazione finanziaria, per coerenza con gli atti approvati, è aggiornata al 30 novembre 2015, data in cui il Consiglio Comunale ha approvato, con deliberazione n. 99 del 30/11/2015 l'assestamento generale di bilancio apportando variazioni anche al bilancio pluriennale 2015-2017.

Attualmente il bilancio di previsione 2016-2018 e gli altri documenti programmatici sono nella fase iniziale di predisposizione quindi è indispensabile l'approvazione della nota di variazione del D.U.P. entro febbraio 2016.

In considerazione delle rilevanti novità in materia di contabilità e di finanza degli Enti Locali (legge di stabilità 2016) il presente documento dovrà essere necessariamente sottoposto ad un profondo aggiornamento; infatti al momento è materialmente impossibile coniugare l'intento programmatico con il complesso dei vincoli derivanti dalla legislazione nazionale ancora da valutare in tutte le sue cogenti conseguenze.

Sarà pertanto fatto riferimento alla programmazione economica-finanziaria precedentemente definita ed approvata (bilancio pluriennale 2015-2017) salvo per particolari casi dove appare prevalente la volontà politica amministrativa, avendo cura di evidenziare la circostanza con esplicito rimando all'aggiornamento da fare nei termini di legge.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n.

149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Le brevi indicazioni che precedono sono propedeutiche alla comprensione nelle novità contabili che anche il nostro ente si trova ad affrontare da quest'anno. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi tre anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "*sessione di bilancio*" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Solo per il triennio della programmazione finanziaria 2016-2018, il termine del 31 luglio è stato prorogato al 31 ottobre 2015 con Decreto Economia e Finanze del 7 luglio 2015 e ulteriormente al 31 dicembre 2015 con D.M. 28 ottobre 2015 del Ministero dell'Interno, mentre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2016 è stato differito al 31 marzo 2016.

In conclusione si può sostenere così come stabilito dal Decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015 che differisce al 31 dicembre 2015 il termine per la presentazione del D.U.P. e fissa al 28 febbraio 2016 il termine per la nota di aggiornamento, come sarà necessario aggiornare il presente documento in considerazione delle grosse novità contenute nella legge di stabilità e che interesseranno l'intera programmazione 2016-2018, compresa quella delle opere pubbliche e del fabbisogno del personale che dovrà esser rivista e rielaborata in modo sostanziale tenendo conto del nuovo limite del turn over e dell'abrogazione del patto di stabilità interno con contestuale introduzione del nuovo meccanismo contabile del c.d. " pareggio di bilancio".

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- d) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente; *occorre tuttavia precisare che, dati i tempi in cui viene redatto il presente documento, non si tiene conto delle recenti novità legislative (in particolare legge di stabilità 2016), o solo in maniera del tutto approssimata, in quanto non si possono valutare in maniera approfondita gli effetti e le conseguenze.*
- e) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- f) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il contesto socio-economico e con la programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione, nonché dell'UE. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il nuovo ruolo che regioni e province (seppur queste ultime oggetto di una profonda riorganizzazione) vengono a svolgere nel modello di "governance" affermatosi in questi ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del titolo V della Costituzione; così come è necessario ricordare anche il ruolo che l'UE, in particolare con riferimento al Two Pack (costituito da due regolamenti UE, il n. 472 ed il n. 473, in vigore dal 30 maggio 2013) volto a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area dell'Euro.

In tale senso vanno lette le Raccomandazioni (Country Specific Recommendations - CSR) che il Consiglio UE, a chiusura del 1° Semestre Europeo 2014, ha rivolto all'Italia, sulla base delle valutazioni sulla situazione macroeconomica e di bilancio del Paese che hanno comportato l'adozione, già nel corso del 2014, di molteplici norme tra le quali si segnalano le seguenti di maggiore interesse per gli enti locali:

- **Sostenibilità delle finanze pubbliche** (riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, modifica al parametro di riferimento per il contenimento del turn over del personale, misure per

favorire la mobilità tra amministrazioni, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema nazionale degli approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali);

- *Sistema fiscale* (riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI, incremento della collaborazione tra i Comuni e l'Agenzia delle Entrate, in tema di accertamento dei tributi statali);
- *Efficienza della pubblica amministrazione* (l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP).

Fatte queste premesse, che contribuiscono a delineare il quadro inter-istituzionale in cui si inserisce l'attività di programmazione del nostro Ente, si ritiene opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, tesa ad evidenziare, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, una serie di ulteriori indicatori utili ai fini del presente lavoro.

1.1.1 Le principali variabili macroeconomiche

Dall'analisi del Documento di Economia e Finanza 2015 varato lo scorso aprile, dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, emerge uno scenario programmatico di ritorno alla crescita, dopo un prolungato periodo di recessione: per il 2015 si riscontra un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porta all'1,4 e all'1,5 per cento nel 2016 e 2017, rispettivamente.

Rispetto al dato tendenziale, la crescita risulta lievemente più elevata, in particolare negli ultimi anni dell'orizzonte previsivo, per effetto della politica di bilancio orientata alla crescita unitamente all'attuazione delle riforme in atto.

Vengono altresì confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati lo scorso autunno per il triennio 2015-2017 (rispettivamente pari a 2,6, 1,8 e 0,8 per cento del PIL); nelle previsioni, il rapporto tra debito e PIL cresce nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 130,9 e 127,4), consentendo così di rispettare la regola del debito prevista dalla normativa europea e nazionale.

Dall'analisi dei dati di finanza pubblica emerge, infine, un altro elemento cruciale: nel 2015 si è finalmente interrotta la caduta degli investimenti pubblici e nei prossimi anni si prevede un graduale incremento della spesa in conto capitale.

• PIL Italia

Nella Nota di Aggiornamento del DEF 2014 si prospettava, per il 2015, un tasso di crescita positivo del PIL pari allo 0,6 per cento. I segnali di ripresa congiunturale sono rassicuranti, inducendo un maggiore ottimismo. Per il primo trimestre dell'anno è attesa una prima variazione positiva del prodotto interno lordo, successivamente si prospetta una decisa accelerazione della ripresa. Per quanto il mutato quadro internazionale giustificherebbe un intervento più sostanziale, in via prudenziale è stato rivisto il tasso di crescita del 2015 di un solo decimo verso l'alto, portando il valore previsto a 0,7. Il più rapido miglioramento del ciclo economico nel corso dell'anno avrà riflessi positivi soprattutto sulla variazione del prodotto interno lordo del 2016; per tale anno la previsione di crescita si porta all'1,3 per cento (rispetto all'1 per cento previsto in ottobre); nel 2017 la previsione si attesta all'1,2.

	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Italia	-0,4	+0,7	+1,3	+1,2	+1,1

Quanto alla dinamica dei prezzi, si ritiene che le recenti misure messe in campo dalla Banca Centrale Europea siano in grado di conseguire un graduale riavvicinamento dell'inflazione dell'Area dell'Euro verso l'obiettivo statutario. Pertanto, anche in Italia si prospetta una ripresa del tasso d'inflazione, sostenuta - nello scenario tendenziale - dall'aumento delle imposte indirette.

• Quadro complessivo ed obiettivi di politica economica

Le numerose iniziative di rinnovamento messe in campo negli ultimi anni nel nostro paese permettono, in base ai criteri europei, l'uso della flessibilità per le riforme strutturali nel 2016, consentendo un percorso di aggiustamento di bilancio più graduale. Le importanti riforme strutturali, annunciate e in parte già avviate, contribuiranno a migliorare il prodotto potenziale dell'economia italiana e comporteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sua sostenibilità nel tempo. Di conseguenza il Governo, pur potendo raggiungere il *pareggio di bilancio in termini strutturali* (MTO) già nel 2016, ha ritenuto opportuno confermare l'obiettivo del *Draft Budgetary Plan* (DBP) conseguendo l'MTO nel 2017.

Flessibilità nel raggiungimento del pareggio di bilancio (MTO)

Con riferimento alla cosiddetta "Clausola delle Riforme" la Commissione - con la Comunicazione "Making the best use of the flexibility within the existing rules of the Stability and Growth Pact" del 13 gennaio 2015 - ha ribadito che gli Stati membri che attuano riforme strutturali con un impatto positivo sulla sostenibilità del debito nel medio-lungo periodo possono deviare temporaneamente dall'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) o dal suo percorso di avvicinamento.

Le condizioni di eleggibilità per l'applicazione di tale clausola riguardano tre diversi aspetti; le riforme devono: (i) essere rilevanti, (ii) essere approvate o in fase avanzate di attuazione (iii) migliorare significativamente nel lungo periodo i saldi di finanza pubblica.

Se sono soddisfatti i criteri di cui sopra, una deviazione temporanea dall'MTO o dal suo percorso di avvicinamento può essere concessa fino ad un massimo di 0,5 per cento del PIL nell'anno successivo a quello di pubblicazione del Programma di Stabilità. Questa deviazione deve tuttavia essere riassorbita entro l'orizzonte temporale del Programma.

Alla luce di tali disposizioni, il Governo Italiano ha inteso avvalersi per il 2016 della flessibilità concessa nel caso di implementazione di significative riforme strutturali ai sensi dell'art.3 comma 4 della L.243/2012 e dell'articolo 5 comma 5 Regolamento Europeo 1466/97, richiedendo una deviazione dal percorso di convergenza verso l'Obiettivo di Medio Periodo pari a 0,4 per cento del PIL.

Il rientro all'obiettivo di Medio Periodo di saldo strutturale in pareggio, annunciato all'interno del Draft Budget Plan presentato in ottobre, non risulta quindi modificato.

Nel triennio 2015-2018 sono pertanto confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati nel DBP 2015, pari al 2,6 per cento del PIL nel 2015, 1,8 per cento nel 2016, 0,8 per cento nel 2017 e un saldo nullo nel 2018. Nel 2019 è atteso un surplus nominale pari allo 0,4 per cento del PIL.

Quadro programmatico	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-1,8	-0,8	0,0	+0,4
Saldo primario	+1,6	+1,6	+2,4	+3,2	+3,8	+4,0
Interessi	+4,7	+4,2	+4,2	+4,0	+3,8	+3,7
Debito pubblico	132,1	132,5	130,9	127,4	123,4	120,0

In base all'andamento programmatico, l'avanzo primario in termini nominali aumenterà progressivamente, fino a raggiungere il 4,0 per cento nel 2019, mentre il rapporto debito/PIL inizierà a ridursi a partire dal 2016, assicurando nel 2018 il pieno rispetto della regola del debito posta dal Patto di Stabilità e Crescita.

La regola del debito

La regola del debito, introdotta nell'ordinamento europeo dal Six Pack e recepita a livello nazionale con la legge di attuazione del principio dell'equilibrio di bilancio in Costituzione (L. n. 243/2012), è entrata completamente a regime per l'Italia nel 2015, cioè al termine di un periodo triennale di

transizione avviato con l'uscita dalla procedura per disavanzi eccessivi del 2012.

La regola prevede che, per assicurare la riduzione ad un ritmo adeguato del rapporto debito/PIL verso la soglia del 60 per cento, almeno uno dei seguenti criteri venga rispettato:

- *la parte di debito in eccesso rispetto al valore di riferimento del 60 per cento del PIL deve essere ridotta in media del 5 per cento nel corso dei tre anni antecedenti quello in corso (criterio di tipo backward-looking);*
- *l'eccesso di debito rispetto al primo benchmark sia attribuibile al ciclo economico (utilizzando un indicatore che esprime il rapporto debito/PIL che si sarebbe ottenuto se nei precedenti tre anni il numeratore venisse corretto per l'impatto del ciclo economico e il PIL nominale al denominatore fosse cresciuto allo stesso ritmo del prodotto potenziale);*
- *la correzione intervenga nei due anni successivi a quello di riferimento (criterio di tipo forward-looking).*

Ne consegue che gli obiettivi di finanza pubblica programmatici del DEF 2015 sono, da un lato, volti a fare un uso efficace della flessibilità concessa dal Patto di Stabilità in caso di attuazione di rilevanti riforme strutturali e, dall'altro, con il ritorno previsto nei prossimi anni a condizioni di crescita del PIL più "normali", a ripristinare un sentiero di riduzione del debito compatibile con il benchmark risultante dalla regola del debito. Pertanto, negli anni 2015-2018, il rapporto debito/PIL è previsto ridursi nello scenario programmatico in linea con quanto richiesto dal *Benchmark Forward Looking* garantendo il rispetto della regola già nel 2016. Nel 2018 la distanza tra il rapporto debito/PIL programmatico e il *benchmark forward looking* (pari a 123,4 per cento) sarebbe pertanto annullata.

• Tasso d'inflazione previsto

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni, è riassunto nella seguente tabella:

Inflazione media annua	Valori programmati
2012	3,0%
2013	1,1%
2014	0,2%
2015	0,6%

Nella tabella che precede sono riportati i dati pubblicati dal MEF con riferimento all'indice dei prezzi al consumo F.O.I. fino al 2014 ed al Tasso di inflazione programmato TIP.

Tali valori, oltre a costituire un riepilogo delle stime a livello nazionale che si prevede di raggiungere, sono utili anche per verificare la congruità di alcune previsioni di entrata e di spesa effettuate nei documenti cui la presente relazione si riferisce. In particolare, si segnala come, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 173 del D. Lgs. n. 267/2000, l'ente ha provveduto ad adeguare le previsioni di entrata e di spesa relative agli anni 2016 e 2017 al tasso di inflazione programmato.

1.1.2 L'evoluzione normativa

Gli aspetti e le problematiche approfondite nei paragrafi precedenti non costituiscono gli unici vincoli nella determinazione dell'attività di programmazione dell'ente.

Contestualmente a questi, devono essere prese in considerazione anche quelle disposizioni che influenzeranno la gestione contabile e, con essa, l'intero processo di programmazione del nostro ente. In particolare, alcune di esse, quali quelle relative al rispetto del *Patto di stabilità* e quelle derivanti dalla *legge di stabilità* per l'anno 2015, verranno affrontate nei paragrafi che seguono.

• Effetti sull'indebitamento degli enti locali

La recente Legge di Stabilità ha previsto sul versante delle entrate numerose ed importanti novità che hanno interessato gli enti locali, una tra tutte la scissione dei pagamenti IVA (c.d. *split payment*), che dispone il versamento dell'IVA sugli acquisti effettuati dalle Amministrazioni pubbliche direttamente all'Erario, in forza del quale è previsto un aumento di gettito per circa 5 miliardi negli anni 2015-2019.

Sul versante del contenimento delle spese, a carico degli Enti locali la Legge ha previsto una correzione netta complessiva di circa 14 miliardi nel periodo 2015-2019. Tale correzione è ottenuta attraverso: la riduzione del Fondo di solidarietà comunale per 6 miliardi (1,2 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2019); la riduzione della spesa corrente delle province e delle città metropolitane per 12 miliardi (1 miliardo per il 2015, 2 miliardi per il 2016 e 3 miliardi per ciascuno degli anni 2017-2019); la rilevanza, per il periodo 2015-2018, ai fini del conseguimento dell'obiettivo del saldo di competenza mista del Patto di Stabilità Interno, degli stanziamenti di competenza del *Fondo crediti di dubbia esigibilità* degli Enti locali per circa 7,5 miliardi (stimato in circa 1,9 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2018), compensati dall'allentamento dei vincoli del Patto per 11,6 miliardi (2,9 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2018).

A tali misure si aggiunge la proroga al 2018 del concorso alla riduzione della spesa pubblica previsto dal Decreto Legge n. 66 del 2014, con conseguente ulteriore effetto di contenimento che per gli Enti locali è di circa 1,1 miliardi.

Effetti della legge di stabilità 2015 sull'indebitamento degli Enti Locali	2015	2016	2017	2018	2019
Maggiori entrate:					
Split payment generalizzato	988	988	988	988	988
Minori spese					
Contenimento della spesa pubblica - riduzione fondo di solidarietà comunale	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200
Fondo per i crediti di dubbia esigibilità - Comuni	1.750	1.750	1.750	1.750	0
Fondo per i crediti di dubbia esigibilità - Province	139	139	139	139	0
Proroga al 2018 degli effetti del D.L. 66/2014- Comuni e Province	0	0	0	1.149	0
Maggiori spese					
Riduzione degli obiettivi del Patto di stabilità interno - Comuni	2.650	2.650	2.650	2.650	0
Riduzione degli obiettivi del Patto di stabilità interno - Province	239	239	239	239	0

(*) Valori in milioni di euro

• Misure in materia di esenzione IMU

Il Decreto Legge n. 4 del 2015, convertito dalla Legge n. 34/2015, dispone, con effetti nulli sull'indebitamento netto, le seguenti misure in tema di esenzione dell'imposta municipale unica (IMU):

- Esenzione dall'imposta, a decorrere dal 2015, per i terreni agricoli nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP. Complessivamente la misura determina minori entrate per 0,5 miliardi negli anni 2015-2019.
- Esenzione dall'imposta per i terreni ubicati nei comuni delle isole minori (6 milioni negli anni 2015-2019) e per i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile non ricadenti in zone montane (20 milioni negli anni 2015-2019).
- Detrazione di 200 euro dall'IMU per i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP ubicati in comuni che in precedenza erano esenti dalla previgente ICI (78 milioni nel periodo 2015-2019).
- Per il solo anno 2015, rimborsi per un importo complessivo di circa 0,1 miliardi, corrisposti ai comuni a titolo di compensazione delle differenze di gettito dell'IMU dovute alla modifica, intervenuta a fine anno 2014, dei criteri e delle fattispecie di esenzione dei terreni da tale imposta.

• La revisione della spesa

Sempre la Legge di Stabilità 2015 ha previsto riduzioni di spesa connesse al contenimento di spese di funzionamento e gestione, manutenzione e acquisto di beni e servizi della Pubblica Amministrazione, il

cui contributo netto a carico degli Enti locali è quantificato in 2,2 miliardi per il 2015, 3,2 miliardi per il 2016 e 4,2 miliardi per ciascuno degli anni 2017-2019.

La revisione della spesa incide anche tramite un rafforzamento di regole che pongono corretti incentivi, come nel caso dell'istituzione del *Fondo crediti di dubbia esigibilità*, che favorisce percorsi volti al taglio delle spese piuttosto che all'aumento delle entrate.

Sul fronte del pubblico impiego, sono stati al contempo favoriti i processi di mobilità del personale, garantite più ampie facoltà nelle assunzioni, soprattutto per gli Enti locali, e rivisto l'istituto giuridico del trattenimento in servizio, al fine di assicurare il ricambio generazionale necessario a garantire innovazione nelle competenze e nei processi.

La Legge di Stabilità 2015 è inoltre intervenuta in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica, prevedendo l'obbligatorietà per gli Enti locali di aderire agli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per favorire la realizzazione di economie di scala e migliorare la qualità dei servizi offerti. Inoltre, a decorrere da gennaio 2015, le Amministrazioni locali hanno avviato un processo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute direttamente o indirettamente, da completarsi entro la fine dell'anno.

Altre importanti iniziative esposte nel DEF 2015 e che impattano sugli enti locali nel prossimo triennio sono rappresentate da:

- prosecuzione del processo di efficientamento già avviato nella Legge di Stabilità 2015 attraverso l'utilizzo dei costi e fabbisogni standard per le singole amministrazioni e la pubblicazione di dati di performance e dei costi delle singole amministrazioni;
- in tema di partecipate locali, attuazione, a seguito della valutazione dei piani di razionalizzazione degli Enti locali, di interventi legislativi volti a migliorarne l'efficienza, con particolare attenzione ai settori del trasporto pubblico locale e alla raccolta rifiuti, che soffrono di gravi e crescenti criticità di servizio e di costo.

• Regole di bilancio per le amministrazioni locali

Le regole che governano la finanza pubblica locale includono il Patto di Stabilità Interno, che individua le modalità attraverso cui anche gli Enti locali concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal Paese in sede Europea.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sinora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni. Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore, nel 2016, della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Come visto nei precedenti paragrafi, la Legge di Stabilità 2015, nel confermare sostanzialmente la previgente impostazione del PSI per gli Enti locali, prevede una significativa riduzione del contributo richiesto ai predetti enti di circa 2,9 miliardi mediante la riduzione dei parametri alla base della determinazione del saldo finanziario obiettivo. L'alleggerimento dei vincoli per il comparto degli Enti locali è in parte controbilanciato dalla rilevanza, ai fini della determinazione del saldo obiettivo, degli accantonamenti di spesa al *Fondo crediti di dubbia esigibilità*, a tutela del rischio di mancate riscossioni dei crediti e dalla riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale, che richiederà il contenimento della spesa comunale. Tale previsione introduce nuovi elementi di premialità nelle regole del Patto, in quanto determina una virtuosa redistribuzione della manovra a favore degli enti con maggiore capacità di riscossione.

Inoltre, a decorrere dal 2015, con l'avvio a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche prevista in attuazione del federalismo fiscale e della conclusione della fase sperimentale, è abolito il meccanismo di premialità che prevedeva la maggiorazione di un punto percentuale dei coefficienti di calcolo dell'obiettivo programmatico degli enti non in sperimentazione dei nuovi sistemi contabili.

L'alleggerimento del Patto ha, inoltre, comportato una revisione del meccanismo di controllo della crescita nominale del debito pubblico per gli Enti locali introdotto nel 2011. A decorrere dal 2015, gli Enti locali possono assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato

solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere, non supera il 10 per cento del totale relativo ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Coerentemente con il principio del pareggio di bilancio, infine, sono state unificate le misure di flessibilità del Patto regionalizzato verticale e orizzontale, stabilendo che gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli Enti per effettuare pagamenti in conto capitale, siano compensati dalla regione o dai restanti Enti locali, con un miglioramento dei loro saldi obiettivo.

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Per l'anno 2015 la Regione¹ ha deciso di intervenire su quattro macroambiti per risolvere le criticità di carattere socio economico. Gli ambiti sono i seguenti:

1. competitività del sistema regionale e capitale umano;
2. sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione;
3. diritti di cittadinanza e coesione sociale;
4. governance, efficienza della PA, proiezione internazionale della Toscana

In particolare, nel primo ambito risultano rilevanti:

- interventi di "Riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale", per € 46,4 milioni. Questi progetti sono da attuarsi tramite la stipula di appositi accordi di programma con il MISE, che dovrebbe confermare la Provincia di Prato come area di crisi.
- sostegno alle PMI per € 7,7 milioni attraverso il sostegno alla nascita di nuove imprese, all'internazionalizzazione, favorire l'accesso al credito
- creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito per € 13,5 milioni promozione di percorsi di autonomia dei giovani per € 80,8 milioni di cui 33 finanziati dal FSE (favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro; l'avvio di attività imprenditoriali; garantire adeguati percorsi formativi)
- sviluppo dei servizi educativi e crescita qualitativa del sistema scolastico per € 72,8 milioni, che comprendono investimenti per l'edilizia scolastica, l'erogazione dei buoni servizio per la frequenza di nidi privati accreditati, l'erogazione del beneficio economico "pacchetto scuola" per gli alunni di famiglie in condizioni socio economiche disagiate
- la valorizzazione e la qualificazione dell'offerta e del patrimonio culturale per € 62,2 milioni, tra cui merita particolare attenzione il sostegno al Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, e la tutela e valorizzazione di Ville e Giardini medicei toscani (inseriti nella lista del patrimonio dell'Unesco), tra cui potrebbe rientrare anche la Fattoria Medicea delle Cascine di Tavola

Relativamente al secondo ambito, risultano rilevanti gli interventi su:

- mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale per € 1.381,8 milioni ed è finalizzato alla conclusione della gara per l'affidamento dei servizi di TPL su gomma e stipula del contratto di servizio con l'unico gestore regionale (11 anni di validità del contratto); alla realizzazione di investimenti per il potenziamento della rete ferroviaria, delle autostrade e superstrade; alla realizzazione di interventi sulla sicurezza stradale; allo sviluppo della mobilità sostenibile;
- adeguamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi per € 225,9 milioni, che prevede interventi per la riduzione del rischio sismico sul patrimonio edilizio pubblico strategico, in particolare edifici scolastici; la prevenzione dei rischi idrogeologici, idraulici e di bonifica; la tutela delle risorse idriche; la riduzione della raccolta dei rifiuti e l'ampliamento della raccolta differenziata

In merito al terzo ambito risulta notevole l'investimento per:

- riordino del sistema sanitario regionale per € 6.457,9 milioni;
- politiche sociali e contrasto alla povertà e disuguaglianza per € 153,5 milioni finalizzate al sostegno delle famiglie in difficoltà, all'integrazione socio-sanitaria per la non autosufficienza, all'inclusione sociale, ad attività di educazione alla legalità, lotta alle discriminazioni e parità di genere.

¹ Regione Toscana- Documento annuale di programmazione 2015

DUP - Documento Unico di Programmazione 2016 - 2018

- Valorizzazione del patrimonio edilizio per € 26,8 milioni, attraverso il potenziamento dell'offerta di alloggi di edilizia residenziale pubblica per fronteggiare le crescenti esigenze, nonché rispondere a situazioni di disagio abitativo

Relativamente al quarto ambito, risultano di particolare impatto per i Comuni:

- la cooperazione finanziaria Regioni-enti locali (€ 11,3 milioni), che consiste nel coordinamento dei sistemi finanziari e tributari di Regioni ed enti locali, partendo dall'anagrafe comunale degli immobili, fino al sostegno al contrasto all'evasione fiscale.

Inoltre si prevedono anche interventi di sostegno alla finanza pubblica locale, attivando procedure per dare attuazione al patto di stabilità territoriale e implementando misure per la riduzione dell'indebitamento al fine di garantire un sostegno finanziario per l'estinzione anticipata di mutui o prestiti obbligazionari.

- attuazione dell'Agenda Digitale per € 96,6 milioni che comprende interventi per garantire la diffusione della Banda larga, il diritto d'accesso alla rete, la possibilità di usufruire dei servizi della PA tramite la rete (tra cui i servizi del SUAP) e il diritto d'accesso a dati e informazioni in formato open.

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

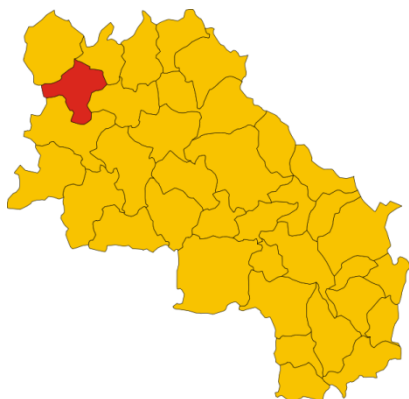
Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.



Colle di Val d'Elsa² è un comune italiano di 21.264 abitanti della provincia di Siena in Toscana. Piazzaforte a lungo contesa tra fiorentini e senesi, cadde sotto il dominio dei primi a metà del Trecento. La località era anticamente conosciuta con il nome di "Colle" e solo nel 1862 essa ha assunto la sua specificazione attuale, a causa della sua posizione nella valle del fiume Elsa. Il tessuto urbano occupava, già nel Medioevo, un'area molto ampia che comprendeva, oltre alla parte alta, il Piano disposto lungo il tracciato delle antiche gore, le canalizzazioni artificiali del fiume Elsa. Queste, costruite nel corso dei secoli a partire dai primi del 1200, con la presenza di numerosi edifici andanti ad acqua, come mulini, cartiere e gualchiere, rappresentarono un fattore decisivo per l'economia della città, favorendo lo sviluppo delle attività industriali, soprattutto quella

della produzione del vetro prima e del cristallo poi.

I principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

² Fonte: <http://toscana.indettaglio.it/ita/comuni/si/colledivaldelsa/colledivaldelsa.html> e www.wikipedia.it

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq. 92,21		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 8		* Fiumi e Torrenti n° 15
STRADE		
* Statali km. 5,00	* Provinciali km. 22,00	* Comunali km.92,00
* Vicinali km. 130,00	* Autostrade km. 4,00	
FRAZIONI		
Mensanello, Gracciano, Le Grazie, Borgatello, Campiglia, Boscona		

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.3, relativo alla programmazione operativa.

1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 21.256
Popolazione residente al 31 dicembre 2014	
Totale Popolazione	n° 21.664
di cui:	
maschi	n° 10.484
femmine	n° 11.180
nuclei familiari	n° 9.106
comunità/convivenze	n° 9
Popolazione al 1.1.2014	
Totale Popolazione	n° 21.575
Nati nell'anno	n° 194
Deceduti nell'anno	n° 193
saldo naturale	n° 1
Immigrati nell'anno	n° 642
Emigrati nell'anno	n° 554
saldo migratorio	n° 88
Popolazione al 31.12. 2014	
Totale Popolazione	n° 21.664
di cui:	
In età prescolare (0/6 anni)	n° 1.214
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 1.610
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 2.969
In età adulta (30/65 anni)	n° 11.634
In età senile (oltre 65 anni)	n° 4.237

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2010	9,20%
	2011	9,70%
	2012	10,20%
	2013	9,30%
	2014	8,90%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2010	10,00%
	2011	9,00%
	2012	9,70%
	2013	9,60%
	2014	8,90%

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

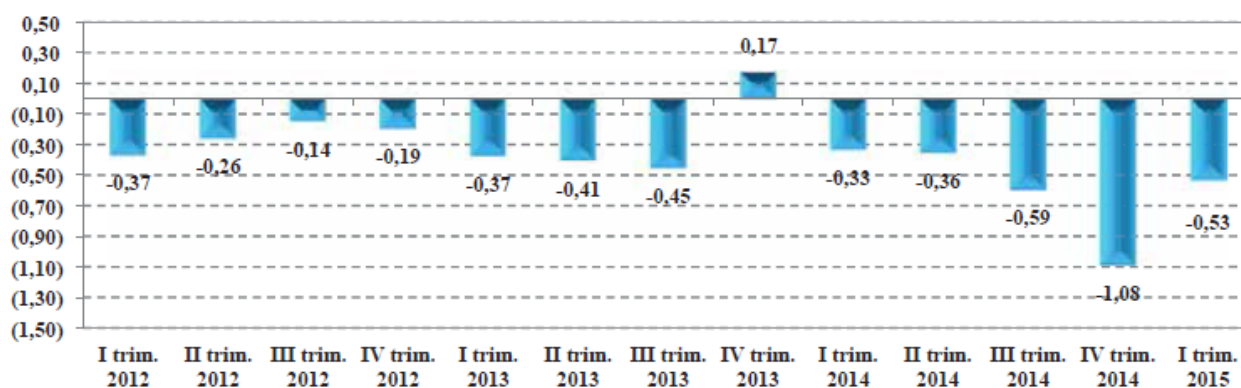
Trend storico popolazione	2011	2012	2013	2014
In età prescolare (0/6 anni)	1.506	1.503	1.450	1.214
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.631	1.626	1.438	1.610
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	3.266	3.281	3.406	2.969
In età adulta (30/65 anni)	11.211	11.243	11.031	11.634
In età senile (oltre 65 anni)	4.197	4.278	4.365	4.237

1.3.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico.

Nella provincia senese, il primo trimestre 2015 si apre con un numero d'impresе registrate pari a 28.882 unità, in diminuzione di 169 unità in termini assoluti rispetto al trimestre precedente e di 154 rispetto ad un anno fa. In termini percentuali, lo stock di imprese si riduce dello 0,53% nel confronto tendenziale.

GRAFICO 2 - VARIAZIONI (%) TENDENZIALI DEL NUMERO DI IMPRESE REGISTRATE IN PROVINCIA DI SIENA. ANNI 2013-2015



Nel primo trimestre 2015, sono state registrate 472 iscrizioni al Registro Imprese della Camera di commercio di Siena (tasso di iscrizione 1,6%) e 643 cessazioni (tasso di cessazione 2,2%), segnando un saldo negativo di quasi 169 unità (tasso di sviluppo -0,6%), confermando la tendenza avutasi negli ultimi anni, secondo la quale il suddetto tasso tende raggiungere un picco negativo nel primo trimestre dell'anno per poi aumentare nei periodi successivi.

L'analisi dei tassi di crescita dei più importanti settori produttivi evidenzia come, nel trimestre considerato, vi sia un andamento omogeneo degli stessi pur con intensità diverse. Infatti, soffrono maggiormente il

settore delle costruzioni (-1,8%), il commercio (-1,8%) e il comparto manifatturiero (-1,6%). Settori come il turismo e l'agricoltura (-0,9%, -0,8%), al contrario, presentano tassi di sviluppo negativi, ma in misura minore rispetto agli altri.

Il settore commerciale continua ad essere quello più rappresentativo, assorbendo il 20,6% delle imprese registrate nella provincia e calando in termini tendenziali dello 0,8%. Il secondo comparto in ordine d'importanza in termini di numerosità delle imprese è quello agricolo: in esso confluiscono il 19% delle imprese del territorio con 5.477 unità, in calo dell'1,4% su base annua. Il comparto edile è quello che, più di tutti, è stato colpito dalla crisi economico/finanziaria e anche in questo trimestre mostra segnali negativi, diminuendo in termini tendenziali del 3,1%. Esso rappresenta il terzo comparto più importante, con un'incidenza pari al 14,5% sul totale delle imprese.

Altri settori importanti per il tessuto imprenditoriale senese sono quello degli alberghi e ristoranti (2.854 unità, pari al 9,9%) e quello manifatturiero (2.704 unità, pari al 9,4%). Il primo vede lo stock di imprese aumentare dell'1,3% e il secondo diminuire dell'1,4%. Settori meno importanti, in termini di numero di imprese, come le attività immobiliari e i servizi pubblici e sociali crescono rispettivamente dell'1,7% e del 2,9% su base annua.

Il tessuto economico del Comune di Colle di Val d'Elsa non si differenzia rispetto a quanto descritto a livello provinciale. È costituito in gran parte da piccole imprese, che hanno subito a partire dal 2004-2007 degli effetti negativi della generale stagnazione dell'economia italiana, registrando un considerevole aumento del ricorso allo strumento degli ammortizzatori sociali.

Purtroppo la crisi ha colpito non solo l'attività manifatturiera di lavorazione del cristallo ma anche l'intero comparto edile, come si diceva prima l'economia del territorio colligiano non si discosta dalla realtà macro dell'intera Provincia.

Alcune considerazioni a riguardo:

L'artigianato senese resta nel tunnel della crisi, sta per terminare l'anno 2015 con un bilancio negativo.

“L'assottigliamento del tessuto imprenditoriale artigiano nell'ultimo anno in provincia ha determinato una contrazione sia dell'occupazione che del fatturato. La generale contrazione dell'economia si somma ad una serie di deficienze strutturali e all'instabilità istituzionale dello scenario locale. La riduzione dei finanziamenti alle imprese, diminuiti in un anno, blocca l'attività economica e la situazione, soprattutto quella delle imprese di piccola dimensione, rimane molto critica. Il canale bancario rimane, tuttora, lo strumento di finanziamento più diffuso tra le imprese ma la pesante crisi di liquidità e di fiducia del mercato del credito hanno generato un notevole peggioramento delle condizioni di accesso per le piccole e medie imprese. L'unica soluzione possibile è quella di arginare la stretta creditizia delle banche, assicurare alle imprese la possibilità di accedere a garanzie consortili o similari, che possano essere di valido supporto alle loro richieste di fido”.

Nel settore delle costruzioni, i problemi delle imprese artigiane “sono ancora più gravi, per la simultanea caduta delle diverse componenti della domanda. La richiesta di case da parte delle famiglie è in calo, anche per le crescenti difficoltà di accesso al credito; sono diminuiti in modo rilevante gli investimenti delle imprese; sono accresciute le difficoltà della pubblica amministrazione nell'avviare nuovi lavori e si allungano sempre più i tempi di dilazione dei pagamenti.

2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo pubblico locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

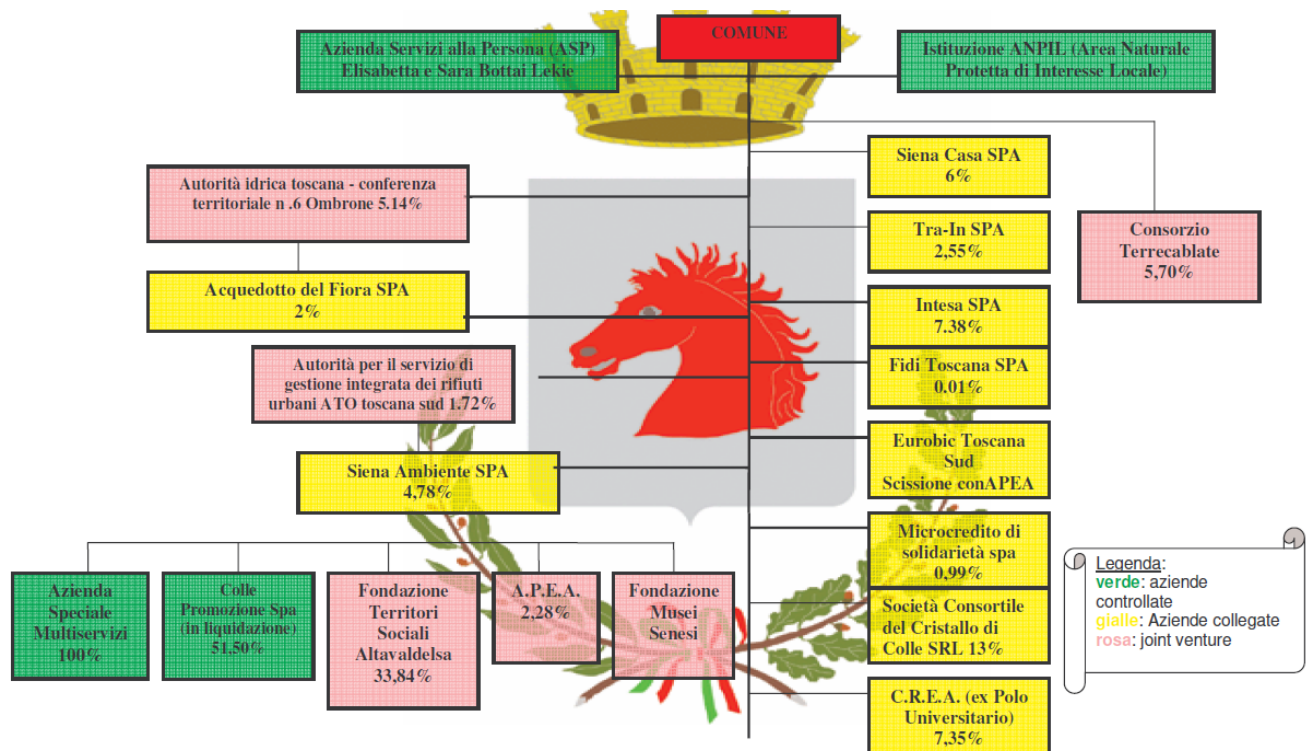
2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire. Si rimanda all'area Amministrazione Trasparente all'interno del sito internet istituzionale – Sezione Servizi erogati.

2.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo pubblico locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nello schema che segue



Di seguito un elenco completo che riporta per ciascun organismo partecipato direttamente la percentuale di partecipazione, il capitale sociale e il servizio offerto.

<u>Denominazione</u>	<u>Servizio offerto</u>	<u>Tipologia</u>	<u>% di partecipazione</u>	<u>Capitale sociale</u>
<u>Azienda Speciale multiservizi</u>	Gestione di servizi di carattere Sanitario, sociale ed assistenziale; Gestione di servizi di assistenza scolastica; Gestione di servizi relativi a strutture culturali, museali, sportive e del tempo libero; Qualsiasi altra attività collegata	<u>Ente strumentale</u>	<u>100,00%</u>	<u>716.249,00</u>
<u>ASP Bottai</u>	L'Azienda ha lo scopo di assistere le persone anziane e, consentendole le risorse, altre persone in situazione di bisogno che hanno il proprio domicilio nel Comune di Colle di Val d'Elsa, sulla base di piani di intervento definiti in collaborazione con il Comune di Colle di Val d'Elsa	<u>Ente strumentale</u>	<u>0,00%</u>	<u>0,00</u>
<u>FTSA - Fondazione Territori sociali Altavaldelsa</u>	La fondazione persegue finalità socio-sanitario-assistenziali nei confronti delle persone senza distinzione di età, sesso. Contesto familiare, salute, razza, lingua, religione, ambiente sociale e disagio socio/culturale, in un contesto di miglioramento della qualità della vita e della comunità.	<u>Ente strumentale</u>	<u>33,84%</u>	<u>59.100,00</u>
<u>ATO Toscana Sud</u>	Organizzare la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati nell'Ambito Territoriale Ottimale n° 8 dei comuni Provincia Siena	<u>Ente strumentale</u>	<u>1,52%</u>	<u>0,00</u>
<u>Autorità idrica Toscana</u>	Organizzare il servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale "Ombrone" e di provvedere alla programmazione ed al controllo della gestione di detto servizio	<u>Ente strumentale</u>	<u>5,14%</u>	<u>2.992.849,00</u>
<u>Acquedotto del Fiora s.p.a.</u>	Gestione del servizio idrico integrato dell'Autorità Idrica Toscana inteso, ai sensi dell'art.4 comma 1 lett.f) della legge 5 gennaio 1994, n.36 come l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili,	<u>Società partecipata</u>	<u>2,00%</u>	<u>1.730.520,00</u>
<u>C.R.E.A. Centro di ricerca energia e ambiente</u>	Gestione dei servizi e della ricerca connessi all'istituzione universitaria collegiana	<u>Società partecipata</u>	<u>7,35%</u>	<u>104.951,00</u>
<u>Intesa spa</u>	art. 5 Statuto: Gestire le infrastrutture tecnologiche a servizio del territorio e delle comunità locali.	<u>Società partecipata</u>	<u>7,38%</u>	<u>16.267.665,00</u>

<u>Siena Casa s.p.a.</u>	Recupero, manutenzione e gestione amministrativa del patrimonio destinato all'ERP	<u>Società partecipata</u>	<u>6,00%</u>	<u>1.691.800,00</u>
<u>Siena Ambiente s.p.a.</u>	Promuovere una gestione dei Servizi di Igiene Urbana in ambito sovracomunale	<u>Società partecipata</u>	<u>4,78%</u>	<u>2.866.575,00</u>
<u>TRA-IN SPA s.p.a.</u>	Gestione dei servizi di trasporto pubblico urbano, suburbano ed extraurbano e quelli relativi ad esigenze turistico-culturali	<u>Società partecipata</u>	<u>2,55%</u>	<u>6.353.751,00</u>
<u>FIDI TOSCANA SPA s.p.a.</u>	Agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese	<u>Società partecipata</u>	<u>0,01%</u>	<u>160.163.224,00</u>
<u>APEA SCRL</u>	Promuove l'efficienza energetica, l'utilizzo delle energie rinnovabili, la qualità ambientale e la sostenibilità dello sviluppo.	<u>Società partecipata</u>	<u>2,02%</u>	<u>395.006,00</u>
<u>Microcredito per la Solidarietà s.p.a.</u>	Servizi di erogazione di crediti bancari a soggetti in difficoltà	<u>Società partecipata</u>	<u>0,99%</u>	<u>1.000.000,00</u>
<u>Consorzio Terre Cablate</u>	Attività di progettazione, realizzazione e gestione infrastrutture di rete di telecomunicazione bidirezionale a banda larga a livello locale	<u>Società partecipata</u>	<u>5,70%</u>	<u>2.003.258,00</u>
<u>Colle Promozione s.p.a. IN LIQUIDAZIONE</u>	Promozione del territorio e favorire lo sviluppo economico, turistico, sociale, urbanistico di Colle di val d'Elsa Il giorno 4 novembre 2014 la società con il verbale di Assemblea ordinaria e straordinaria repertorio n. 67.255 ha dato atto allo scioglimento della società stessa, ai sensi dell'art. 2484 n. 4) del Codice civile per la riduzione del capitale al di sotto del limite legale. Di conseguenza, ai sensi dell'articolo 2487 bis comma 2 del Codice Civile, alla denominazione sociale della società è stata aggiunta l'indicazione che si tratta di una società in liquidazione, ai sensi dell'articolo 2487 del Codice Civile individuando come Liquidatore il signor Pozzoli Stefano.	<u>Società partecipata</u>	<u>51,50%</u>	<u>103.200,00</u>
<u>Soc. Consortile il Cristallo di Colle di val d'Elsa</u>	Promozione delle lavorazioni industriali ed artigianali-artistiche del cristallo di Colle di Val d'Elsa e dei materiali caratteristici del territorio collegato a Colle.	<u>Società partecipata</u>	<u>13%</u>	<u>18.666,00</u>

In merito agli organismi partecipati dall'amministrazione comunale si evidenzia come il Comune di Colle di Val d'Elsa con decreto del Sindaco n. 8 del 31/03/2015 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute (ai sensi dell'art. 1, comma 612, L. 23 dicembre 2014, n. 190) per la visione del documento si rimanda all'area Amministrazione trasparente – sezione Enti controllati.

2.4 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa, il totale dei residui attivi e passivi;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2013	2014
Risultato di Amministrazione	1.093.617,50	2.988.570,89
di cui Fondo cassa 31/12	1.752.001,76	686.107,68
Utilizzo anticipazioni di cassa	non utilizzata	non utilizzata

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.4.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2013/2018 desunto dall'ultimo bilancio pluriennale approvato.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo applicato	0,00	0,00	1.807.263,00	0,00	---	---
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	1.541.923,68	40.626,78	7.069,30	7.069,30
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.641.882,94	13.434.676,91	13.413.785,00	13.041.306,00	13.041.306,00	13.041.306,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.381.546,14	1.530.860,39	1.003.536,00	409.677,00	409.677,00	409.677,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.363.494,56	2.267.801,12	2.476.658,00	2.259.428,00	2.364.428,00	2.364.428,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.943.001,84	3.144.893,11	6.462.039,64	3.125.000,00	6.069.000,00	6.069.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	4.000.000,00	3.900.000,00	3.900.000,00	3.900.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	1.223.256,54	925.032,25	8.785.000,00	6.285.000,00	6.285.000,00	6.285.000,00
TOTALE	19.553.182,02	21.303.263,78	39.490.205,32	29.061.037,78	32.076.480,30	32.076.480,30

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.4.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e delle previsioni sulla base del bilancio pluriennale approvato.

Tipologie	Trend storico			Program. Annua 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	10.098.347,68	12.207.676,27	12.578.327,00	12.227.848,00	1,75%	12.227.848,00	12.227.848,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.543.535,26	1.227.000,64	835.458,00	813.458,00	-2,63%	813.458,00	813.458,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)							
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.641.882,94	13.434.676,91	13.413.785,00	13.041.306,00	1,46%	13.041.306,00	13.041.306,00

2.4.1.2 Le entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.594.430,43	1.451.204,88	1.888.298,00	1.766.268,00	6,46%	1.776.268	1.776.268
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	116.437,87	115.775,03	1.510,00	1.510,00	0%	1.510,00	1.510,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	58.619,23	28.138,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	594.007,03	672.683,21	586.850,00	491.650,00	16,22%	596.650,00	596.650,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.363.494,56	2.267.801,12	2.476.658,00	2.259.428,00	8,77%	2.364.428,00	2.364.428,00

2.4.1.3 La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo non secondario assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre dello scorso anno, come esposta nella seguente tabella.

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	72.277	Patrimonio netto	39.990.133
Immobilizzazioni materiali	84.045.471	Conferimenti	44.482.127
Immobilizzazioni finanziarie	2.657.772	Debiti	20.710.773
Rimanenze	18.120	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	17.696.333		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	686.108		
Ratei e risconti attivi	6.952		
Totale	105.183.033	Totale	105.183.033

Le previsioni di evoluzione del patrimonio sono le seguenti:

- immobilizzazioni materiali: pur considerando una non marginale dismissione di immobili subiranno un incremento in ragione della destinazione dei ricavi da alienazione a spese in conto capitale e dell'impiego sempre a tal fine di risorse esterne (contributi statali e regionali);
- immobilizzazione finanziarie: subiranno un incremento per effetto della prevista capitalizzazione del patrimonio proprio da parte di aziende partecipate pur affermando la volontà politica di ridurre nel tempo le partecipazioni finanziarie del Comune di Colle di Val d'Elsa;

- debiti: quelli a medio termine non subiranno negli anni prossimi variazioni significative in considerazione della mancanza di mutui a scadenza da una parte e della non previsione di ricorso al debito in misura significativa.

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che le linee strategiche per il suo utilizzo sono contenute nel programma per la valorizzazione del patrimonio disponibile allegato al bilancio e meglio precisato nella parte conclusiva della SeO.

In questa parte ci preme segnalare che i proventi dei beni dell'ente iscritti a patrimonio è congruo in rapporto alla loro entità ed ai canoni applicati per l'uso da parte di terzi, *in relazione alla funzione prevalentemente sociale*, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

2.4.1.4 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente, *negli ultimi esercizi non ha fatto e non prevede nei prossimi esercizi* di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

Tipologia	Trend storico			Program. Annua 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	4.000.000,00	3.900.000,00	-2,50%	3.900.000,00	3.900.000,00
Totale investimenti con indebitamento	0,00	0,00	4.000.000,00	3.900.000,00	-2,50%	3.900.000,00	3.900.000,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

Premettendo che le previsioni espresse nel presente documento permettono di assicurare il rispetto del suddetto limite, si rinvia alle note integrative a corredo dei bilanci di previsione per maggiori approfondimenti.

2.4.1.5 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella come da ultimo bilancio pluriennale approvato.

Tipologia	Trend storico			Program. Annua 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	503.488,00	1.410.752,68	4.956.471,54	1.240.000,00	+74,98%	3.525.000,00	3.525.000,00
Tipologia 300: Altri	1.333.034,01	1.381.953,68	982.568,10	1.160.000,00	-18,06%	1.160.000,00	1.160.000,00

trasferimenti in conto capitale							
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	106.479,83	352.186,75	523.000,00	725.000,00	-38,62%	1.384.000,00	1.384.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.943.001,84	3.144.893,11	6.462.039,64	3.125.000,00	-51,64%	6.069.000,00	6.069.000,00

2.4.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2013/2015 (dati definitivi) e 2016/2018 dati previsionali in forza del bilancio pluriennale approvato.

Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale Titolo 1 - Spese correnti	14.638.495,54	14.417.694,03	16.007.561,12	14.603.210,00	14.637.033,00	14.637.033,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.931.295,42	3.215.755,03	9.568.498,20	3.150.716,78	6.076.069,30	6.076.069,30
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.390.671,97	1.232.124,06	1.129.146,00	1.122.111,00	1.178.378,00	1.178.378,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	4.000.000,00	3.900.000,00	3.900.000,00	3.900.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.223.256,54	925.032,25	8.785.000,00	6.285.000,00	6.285.000,00	6.285.000,00
TOTALE TITOLI	19.183.719,47	19.790.605,37	39.490.205,32	29.061.037,78	32.076.480,30	32.076.480,30

2.4.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato. Il tutto secondo il bilancio pluriennale approvato.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.236.198,43	3.410.928,48	3.765.763,66	3.885.576,96	6.896.966,33	6.896.966,33
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	775.765,57	764.048,96	768.316,01	739.933,76	739.189,99	739.189,99
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.566.786,02	2.216.864,84	4.807.785,70	1.698.223,19	1.535.764,54	1.535.764,54
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	921.586,70	1.033.006,32	1.378.071,54	500.740,62	440.241,07	440.241,07
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	761.018,10	654.914,42	808.596,40	638.400,90	592.681,58	592.681,58
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	132.415,36	111.200,00	79.090,00	79.786,90	80.842,73	80.842,73
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	785.112,34	293.196,52	1.200.000,83	827.542,59	452.012,30	452.012,30

TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.402.289,80	4.516.611,96	4.797.618,70	4.599.588,22	4.495.264,27	4.495.264,27
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.748.777,60	2.449.909,66	4.040.258,05	1.860.478,21	2.588.361,42	2.588.361,42
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	46.865,00	40.261,42	49.824,23	40.238,10	40.413,09	40.413,09
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.888.551,39	1.829.716,21	1.763.987,21	1.806.185,88	1.698.361,70	1.698.361,70
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	297.480,00	292.532,45	272.415,77	185.649,19	186.316,55	186.316,55
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	6.944,65	20.257,82	25.718,00	25.178,00	25.014,00	25.014,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	1.818.613,22	866.404,26	941.672,73	941.672,73
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.390.671,97	1.232.124,06	1.129.146,00	1.122.111,00	1.178.378,00	1.178.378,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	4.000.000,00	3.900.000,00	3.900.000,00	3.900.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	1.223.256,54	925.032,25	8.785.000,00	6.285.000,00	6.285.000,00	6.285.000,00
TOTALE MISSIONI	19.183.719,47	19.790.605,37	39.490.205,32	29.061.037,78	32.076.480,30	32.076.480,30

2.4.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico *come da ultimo bilancio pluriennale approvato* ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.063.509,78	2.957.552,21	3.089.577,53	2.965.576,96	3.007.966,33	3.007.966,33
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	763.806,27	764.048,96	768.316,01	739.933,76	739.189,99	739.189,99
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.309.431,92	1.321.424,75	1.288.585,04	1.248.223,19	1.195.764,54	1.195.764,54
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	522.266,60	482.052,32	426.502,71	440.740,62	430.241,07	430.241,07
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	761.018,10	651.437,42	646.470,40	588.400,90	542.681,58	542.681,58
MISSIONE 07 - Turismo	127.415,36	111.200,00	79.090,00	79.786,90	80.842,73	80.842,73
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	309.934,26	273.483,00	308.664,74	262.542,59	262.012,30	262.012,30
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.324.334,95	4.472.723,02	4.322.461,50	4.339.588,22	4.395.264,27	4.395.264,27
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.311.937,26	1.273.796,91	1.248.421,00	1.214.761,43	1.191.292,12	1.191.292,12
MISSIONE 11 - Soccorso civile	46.865,00	40.261,42	49.824,23	40.238,10	40.413,09	40.413,09
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.793.551,39	1.756.923,75	1.662.900,97	1.606.185,88	1.598.361,70	1.598.361,70
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	297.480,00	292.532,45	272.415,77	185.649,19	186.316,55	186.316,55
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	6.944,65	20.257,82	25.718,00	25.178,00	25.014,00	25.014,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	1.818.613,22	866.404,26	941.672,73	941.672,73
TOTALE TITOLO 1	14.638.495,54	14.417.694,03	16.007.561,12	14.603.210,00	14.637.033,00	14.637.033,00

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.4.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche, il tutto come da ultimo bilancio pluriennale approvato.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	172.688,65	453.376,27	676.186,13	920.000,00	3.889.000,00	3.889.000,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	11.959,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	257.354,10	895.440,09	3.519.200,66	450.000,00	340.000,00	340.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	399.320,10	550.954,00	951.568,83	60.000,00	10.000,00	10.000,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	3.477,00	162.126,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
MISSIONE 07 - Turismo	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	475.178,08	19.713,52	891.336,09	565.000,00	190.000,00	190.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	77.954,85	43.888,94	475.157,20	260.000,00	100.000,00	100.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	436.840,34	1.176.112,75	2.791.837,05	645.716,78	1.397.069,30	1.397.069,30
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	95.000,00	72.792,46	101.086,24	200.000,00	100.000,00	100.000,00
TOTALE TITOLO 2	1.931.295,42	3.215.755,03	9.568.498,20	3.150.716,78	6.076.069,30	6.076.069,30

2.4.2.3.1 Lavori pubblici in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

LAVORI PUBBLICI IN CORSO DI REALIZZAZIONE		
Lavoro	avanzamento	finanziamento
MANUTENZIONE STRADE (Paffumi)	da chiudere amministrativamente	finanziato
MANUTENZIONE STRADE (Tirrena)	da chiudere amministrativamente	finanziato
PONTE DI SPUGNA 1 LOTTO	da chiudere amministrativamente	finanziato
MARCIAPIEDE CASTELSANGIMIGNANO	da chiudere amministrativamente	finanziato
MANUTENZIONE AREA A VERDE SANT'AGOSTINO	da chiudere amministrativamente	finanziato
MANUTENZIONE PONTE DI SAN MARZIALE	da chiudere amministrativamente	finanziato
MANUTENZIONE PIAZZA ARNOLFO	da chiudere amministrativamente	finanziato
LAVORI MANUTENZIONE CIMITERO	in corso	finanziato
LAVORI COMPLETAMENTO SAN PIETRO (sistemazioni esterne)	in corso	finanziato
LAVORI COMPLETAMENTO SAN PIETRO (sistemazioni interne)	in corso	finanziato
LAVORI COMPLETAMENTO SAN PIETRO (allestimento)	in corso	finanziato
PONTE DI SPUGNA 2 LOTTO	in corso	finanziato

MANUTENZIONE AREA SPORTIVA ABBADIA	in corso	finanziato
RISTRUTTURAZIONE CARTIERA LA BUCA	in corso	finanziato
REALIZZAZIONE OSSARI CIMITERIALI	in corso	finanziato
MANUTENZIONE MUSEO ARCHEOLOGICO	in corso	finanziato
MANUTENZIONE TEATRO DEI VARI	da iniziare	finanziato
RISTRUTTURAZIONE MARCIAPIEDE VIA GRAMSCI	da iniziare	finanziato
NUOVA SCUOLA MATERNA	in appalto	FPV
MANUTENZIONE CRINALE NORD CASTELLO	in appalto	finanziato
REALIZZAZIONE PONTE SULLA GORA (Via Ferriera)	in progettazione	FPV
RISTRUTTURAZIONE PIAZZA SCALA	in progettazione	FPV

2.4.2.3.2 I nuovi lavori pubblici previsti

Contestualmente alle opere in corso, l'amministrazione intende avviare ulteriori opere finalizzate ad assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici delineati.

A tal fine, si rimanda al programma triennale delle OOPP con la precisazione che detto programma ha valore puramente di manifestazione di volontà politica amministrativa, dovendo necessariamente essere verificato sotto l'aspetto della compatibilità e dei vincoli.

2.4.3 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

2.4.3.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2016.

ENTRATE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016	SPESE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0,00				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato	40.626,78	40.626,78			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.041.306,00	13.041.306,00	Titolo 1 - Spese correnti	14.603.210,00	14.603.210,00
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	409.677,00	409.677,00			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.259.428,00	2.259.428,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.150.716,78	3.150.716,78
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.125.000,00	3.125.000,00			
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	18.876.037,78	18.876.037,78	Totale spese finali	17.753.926,78	17.753.926,78
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.122.111,00	1.122.111,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.900.000,00	3.900.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.900.000,00	3.900.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	6.285.000,00	6.285.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.285.000,00	6.285.000,00
Totale Titoli	10.185.000,00	10.185.000,00	Totale Titoli	11.307.111,00	11.307.111,00
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	0,00				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	29.061.037,78	29.061.037,78	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	29.061.037,78	29.061.037,78

2.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti come il nostro viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2014, come desumibile dalla seguente tabella:

cat	Posizione economica	In servizio	% di copertura
A	A	4	100,00%
B	B1	14	82,35%
B	B3	29	87,88%
C	C	37	88,10%
D	D1	25	96,15%
D	D3	3	100,00%

Si rimanda al capitolo relativo al Programma triennale del fabbisogno di personale

2.6 COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità. Si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti l'azione degli enti.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni 2013/2015.

Patto di Stabilità	2013	2014	2015
Patto di stabilità interno	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Per maggiori approfondimenti si rinvia alle note integrative a corredo dei bilanci finanziari di previsione.

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Obiettivo Numero	Obiettivi strategici di mandato	Stato di realizzazione
1	Mettere in ordine ed in sicurezza i conti del Comune e contenere il carico fiscale sui cittadini e sulle imprese	Sul fronte "interno" l'obiettivo può dirsi raggiunto con il riaccertamento straordinario dei residui effettuato ad inizio anno 2015. Il carico fiscale è stato contenuto ed in casi particolari ridotto. Problematica rimane la situazione sul fronte "esterno" (partecipate) dove il processo di riorganizzazione ed efficientamento segna solo dei primi passi.
2	Riorganizzazione della macchina comunale finalizzata all'incremento dell'efficienza e dell'efficacia e alla sburocratizzazione dell'azione amministrativa	Atti significati sono stati compiuti in questa direzione: la riduzione del costo del personale si è accompagnato ad un incremento della produttività; significati sono stati i provvedimenti volti all'efficientamento della spesa per beni e servizi; significati puri gli atti diretti alla reinternalizzazione dei servizi di non rilevanza economica. Le maggiori problematiche riguardano la completa messa a regime delle procedure negoziali, di recupero della morosità, di controllo e programmazione dei flussi di spesa.
3	Per uno sviluppo equilibrato, armonioso e sostenibile: manutenzione	Notevole è stato l'incremento degli investimenti (spesa in conto capitale), sia realizzati, che in corso di realizzazione che programmati, volti a creare le condizioni infrastrutturali per una buona qualità della vita. Altrettanto non può dirsi (salve poche seppur meritevoli eccezioni) per quanto riguarda il decoro della città e la valorizzazione del territorio.

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 26/06/2014 che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato, per la visione del documento si rimanda all'Area Amministrazione Trasparente- altri contenuti.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Le linee guida della programmazione dell'ente

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente. In particolare, le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

- 1) ulteriore definizione, anche alla luce delle nuove competenze in corso di trasferimento, di aree di intervento di adeguata ampiezza di controllo che, in relazione alle principali funzioni e attività svolte dall'ente, consentano il consolidamento organizzativo intorno a precisate aree di responsabilità, evitando le possibili duplicazioni di attività o procedure di controllo ripetitive;

- 2) la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra settori che incida su tutte le fasi del processo di programmazione - gestione e controllo;
- 3) l'eliminazione di diseconomie gestionali che derivano dall'esistenza di più centri di responsabilità nei quali la gestione delle risorse umane e strumentali non risulti ottimizzata.

Obiettivi dell'amministrazione per il prossimo triennio sono anche quelli di proseguire nel processo di trasformazione in atto, mediante un'azione finalizzata a:

- a) introdurre e sperimentare alcuni elementi di innovazione organizzativa;
- b) favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione delle risorse finanziarie ed economico - patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura di bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo;
- c) sviluppare politiche del personale e programmi di gestione delle risorse umane coerenti con le trasformazioni in atto. In particolare, gli interventi organizzativi saranno finalizzati ad adeguare le strutture per affrontare le mutate esigenze di funzionamento dell'ente rispetto alle impostazioni del passato;
- d) rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione del personale e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di Governo;
- f) introdurre la valutazione dei fatti amministrativi e dei processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico aziendale dei risultati;
- g) favorire e richiedere alle strutture dell'ente nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno, secondo il nuovo sistema di misurazione e valutazione delle performance.

In particolare, ai fini del consolidamento delle procedure di controllo interno sulla gestione, gli obiettivi programmatici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- potenziare il controllo e l'adeguamento delle procedure amministrative al fine di favorire una maggiore snellezza e flessibilità. Il Piano esecutivo di gestione deve costituire, a tal proposito, un fondamentale strumento per misurare l'azione amministrativa in termini di procedure in tutti i settori nei quali si esprime l'attività dell'ente;
- maggiore incisività del controllo sugli equilibri finanziari di bilancio e sullo stato di realizzazione dei programmi dal punto di vista finanziario: funzione obbligatoria che il servizio finanziario dovrà esprimere compiutamente ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000;
- ulteriore adeguamento delle attività relative al controllo di gestione rivolto alla maggiore razionalizzazione del complessivo operare dell'ente in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Nei successivi esercizi del triennio saranno altresì posti ulteriori obiettivi da raggiungere, quali:

- sviluppo/potenziamento dei sistemi informativi dell'ente, con miglioramento delle informazioni fornite e completamento delle stesse;
- individuazione di ulteriori modalità di comunicazione con l'esterno;
- individuazione e miglioramento nella rete interna dell'ente dei provvedimenti deliberativi e delle determinazioni connesse con la gestione delle risorse di bilancio.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.

Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

- Spesa del personale

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi.

Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale con riferimento all'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 (articolo così modificato dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448) che richiede la programmazione triennale del fabbisogno di personale.

La spesa per il personale, come risulta dall'allegato analitico al bilancio di previsione, è stata ottenuta tenendo in considerazione:

- a) il riferimento alla spesa per l'anno precedente ed i connessi limiti di legge;
- b) l'aumento della spesa di personale per nuove assunzioni;
- c) le diminuzioni di spesa per decessi e pensionamenti.

La stessa è in linea con le disposizioni di legge ed in particolare con i nuovi limiti introdotti.

• Spese di manutenzione

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi.

Sarà necessario nel corso dell'anno 2016 provvedere ad un analitico controllo dei vari centri di costo per "manutenzioni", impiegando allo scopo le risorse tecniche a disposizione.

• Spese per utenze e servizi

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovrà operare:

- 1) mediante la verifica dei consumi di energia elettrica e delle potenze installate;
- 2) mediante la contrattazione con i soggetti erogatori dei servizi delle migliori condizioni per garantire il servizio telefonico a tariffe agevolate, con riferimento alla telefonia di sistema e ai telefoni cellulari;
- 3) con la definizione dei contratti in essere per le utenze a rete eventualmente mediante l'utilizzo di società specializzate.

• Spese per assicurazioni

Con riferimento all'evoluzione in materia di assicurazioni si opererà, nell'anno 2016, al fine di proseguire nella realizzazione dei seguenti principali obiettivi:

- a) attuare una puntuale ricognizione di tutti i rischi assicurati;
- b) verificare l'adeguatezza delle polizze assicurative in essere con particolare riguardo ai massimali;
- c) operare un adeguato confronto di mercato per ottenere le migliori condizioni sui premi assicurativi.

• Cancelleria, stampati e varie

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente dovrà porre particolare attenzione agli stampati che utilizza e alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori.

Sarà curata anche l'applicazione dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno, la trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente.

• Formazione del personale

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica". Questa amministrazione intende avviare, nel rispetto delle competenze, un'attività di formazione soprattutto nei campi di intervento a maggior valore aggiunto nel rispetto degli accordi sindacali.

A riguardo il bilancio prevede, nel rispetto delle disposizioni previste dal vigente CCNL, adeguate disponibilità finanziarie.

• Prestazioni diverse di servizio

Adeguate attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi del 2016, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

• Trasferimenti

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi per il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie.

Tale stanziamento sarà utilizzato dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti e delle Associazioni sovvenzionate e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi.

5.1.2 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "*governance esterna*" diretta a "*mettere in rete*", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.4.

5.1.3 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2016/2018, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2015 e la previsione 2016.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;

successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Entrate Tributarie (Titolo 1)	11.641.882,94	13.434.676,91	13.413.785,00	13.041.306,00	-2,78%	13.041.306,00	13.041.306,00
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	2.381.546,14	1.530.860,39	1.003.536,00	409.677,00	-59,18%	409.677,00	409.677,00
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	2.363.494,56	2.267.801,12	2.476.658,00	2.259.428,00	-8,77%	2.364.428,00	2.364.428,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	16.386.923,64	17.233.338,42	16.893.979,00	15.710.411,00	-7,00%	15.815.411,00	15.815.411,00
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	16.386.923,64	17.233.338,42	16.893.979,00	15.710.411,00	-7,00%	15.815.411,00	15.815.411,00
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	10.098.347,68	12.207.676,27	12.578.327,00	12.227.848,00	1,75%	12.227.848,00	12.227.848,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.543.535,26	1.227.000,64	835.458,00	813.458,00	-2,63%	813.458,00	813.458,00

DUP - Documento Unico di Programmazione 2016 - 2018

Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.641.882,94	13.434.676,91	13.413.785,00	13.041.306,00	1,46%	13.041.306,00	13.041.306,00

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuo 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.381.546,14	1.530.860,39	1.003.536,00	409.677,00	-59,17%	409.677,00	409.677,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.381.546,14	1.530.860,39	1.003.536,00	409.677,00	-59,17%	409.677,00	409.677,00

5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuo 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.594.430,43	1.451.204,88	1.888.298,00	1.766.268,00	6,46%	1.776.268	1.776.268
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	116.437,87	115.775,03	1.510,00	1.510,00	0%	1.510,00	1.510,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	58.619,23	28.138,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	594.007,03	672.683,21	586.850,00	491.650,00	16,22%	596.650,00	596.650,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.363.494,56	2.267.801,12	2.476.658,00	2.259.428,00	8,77%	2.364.428,00	2.364.428,00

5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico			Program. Annua 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	503.488,00	1.410.752,68	4.956.471,54	1.230.000,00	-75,18%	3.525.000,00	3.525.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	1.333.034,01	1.381.953,68	982.568,10	1.170.000,00	19,07%	1.160.000,00	1.160.000,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	106.479,83	352.186,75	523.000,00	725.000,00	38,62%	1.384.000,00	1.384.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.943.001,84	3.144.893,11	6.462.039,64	3.125.000,00	-57,36%	6.069.000,00	6.069.000,00

5.2.1.5 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico			Program. Annua 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

5.2.1.6 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico			Program. Annua 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	4.000.000,00	3.900.000,00	-2,50%	3.900.000,00	3.900.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	4.000.000,00	3.900.000,00	-2,50%	3.900.000,00	3.900.000,00

L'importo indicato nelle previsioni è l'importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria.

L'ente non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso dell'anno.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia a quanto descritto nell'apposita sezione della nota integrativa.

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

5.3.1 La visione d'insieme

Nel nostro ente le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totali Entrate e Spese a confronto	2016	2017	2018
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministrazione	0,00	-	-
Fondo pluriennale vincolato	40.626,78	7.069,30	7.069,30
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.041.306,00	13.041.306,00	13.041.306,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	409.677,00	409.677,00	409.677,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.259.428,00	2.364.428,00	2.364.428,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	3.125.000,00	6.069.000,00	6.069.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.900.000,00	3.900.000,00	3.900.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	6.285.000,00	6.285.000,00	6.285.000,00
TOTALE Entrate	29.061.037,78	32.076.480,30	32.076.480,30
Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione			
Disavanzo d'amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	14.603.210,00	14.637.033,00	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.150.716,78	6.076.069,30	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.122.111,00	1.178.378,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.900.000,00	3.900.000,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.285.000,00	6.285.000,00	0,00
TOTALE Spese	29.061.037,78	32.076.480,30	0,00

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

Denominazione	Spese previste 2016/2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	36.528.126,34
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.218.313,74
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	4.769.752,27
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.381.222,76
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.913.768,06
MISSIONE 07 - Turismo	241.472,36
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.731.567,19
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13.590.116,76
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	7.037.201,05
MISSIONE 11 - Soccorso civile	121.064,28
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.202.909,28
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	558.282,29
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	75.206,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	2.749.749,72
MISSIONE 50 - Debito pubblico	3.478.867,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	11.700.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	18.855.000,00

5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	3.831.981,22	3.949.639,06	3.949.639,06	11.731.259,34
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.840.000,00	3.889.000,00	3.889.000,00	9.618.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	5.022.111,00	5.078.378,00	5.078.378,00	15.178.867,00
TOTALE Spese Missione	10.694.092,22	12.917.017,06	12.917.017,06	36.528.126,34

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	190.162,90	193.627,20	193.627,20	577.417,30
Totale Programma 02 - Segreteria generale	947.569,14	955.262,22	955.262,22	2.858.093,58
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	196.257,52	196.518,86	196.518,86	589.295,24
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	292.993,06	294.325,82	294.325,82	881.644,70
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.594.428,67	4.562.201,36	4.562.201,36	10.718.831,39
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	213.806,65	182.377,16	182.377,16	578.560,97
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	147.287,61	147.484,02	147.484,02	442.255,65
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	2.089.475,67	1.306.842,42	1.306.842,42	4.703.160,51
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.671.981,22	7.838.639,06	7.838.639,06	21.349.259,34

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	739.933,76	739.189,99	739.189,99	2.218.313,74
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	739.933,76	739.189,99	739.189,99	2.218.313,74

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	739.024,76	738.267,35	738.267,35	2.215.559,46
Totale Programma 03 - Polizia Amministrativa	909,00	922,64	922,64	2.754,28
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	739.933,76	739.189,99	739.189,99	2.218.313,74

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.248.223,19	1.195.764,54	1.195.764,54	3.639.752,27
Titolo 2 - Spese in conto capitale	450.000,00	340.000,00	340.000,00	1.130.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	1.698.223,19	1.535.764,54	1.535.764,54	4.769.752,27

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	132.915,00	413.470,58	413.470,58	959.856,16
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	662.490,00	271.981,36	271.981,36	1.206.452,72
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	902.818,19	850.312,60	850.312,60	2.603.443,39
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.698.223,19	1.535.764,54	1.535.764,54	4.769.752,27

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	440.740,62	430.241,07	430.241,07	1.301.222,76
Titolo 2 - Spese in conto capitale	60.000,00	10.000,00	10.000,00	80.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	500.740,62	440.241,07	440.241,07	1.381.222,76

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	500.740,62	440.241,07	440.241,07	1.381.222,76
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	500.740,62	440.241,07	440.241,07	1.381.222,76

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero				
---	--	--	--	--

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	588.400,90	542.681,58	542.681,58	1.673.764,06
Titolo 2 - Spese in conto capitale	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	683.400,90	682.685,58	682.685,58	1.913.768,06

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	638.400,90	592.681,58	592.681,58	1.913.768,06
Totale Programma 02 - Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	638.400,90	592.681,58	592.681,58	1.913.768,06

MISSIONE 07 – Turismo				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	79.786,90	80.842,73	80.842,73	241.472,36
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	79.786,90	80.842,73	80.842,73	241.472,36

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	79.786,90	80.842,73	80.842,73	241.472,36
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	79.786,90	80.842,73	80.842,73	241.472,36

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	262.542,59	262.012,30	262.012,30	786.567,19
Titolo 2 - Spese in conto capitale	565.000,00	190.000,00	190.000,00	945.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	827.542,59	452.012,30	452.012,30	1.731.567,19

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	825.118,59	449.551,94	449.551,94	1.724.222,47
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	2.424,00	2.460,36	2.460,36	7.344,72
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	827.542,59	452.012,30	452.012,30	1.731.567,19

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	4.339.588,22	4.395.264,27	4.395.264,27	13.130.116,76
Titolo 2 - Spese in conto capitale	260.000,00	100.000,00	100.000,00	460.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	4.599.588,22	4.495.264,27	4.495.264,27	13.590.116,76

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	369.809,36	271.391,05	271.395,05	912.595,46
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Rifiuti	4.018.487,45	4.014.436,04	4.014.436,04	12.047.359,53
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	211.291,41	209.437,18	209.437,18	630.165,77
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.599.588,22	4.495.264,27	4.495.264,27	13.590.116,76

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.214.761,43	1.191.292,12	1.191.292,12	3.597.345,67
Titolo 2 - Spese in conto capitale	645.716,78	1.397.069,30	1.397.069,30	3.439.855,38
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	1.860.478,21	2.588.361,42	2.588.361,42	7.037.201,05

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	292.913,00	292.913,00	292.913,00	878.739,00
Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.567.564,21	2.295.447,52	2.295.447,52	6.158.459,25
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.860.478,21	2.588.361,42	2.588.361,42	7.037.201,05

MISSIONE 11 - Soccorso civile

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	40.238,10	40.413,09	40.413,09	121.064,28
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	40.238,10	40.413,09	40.413,09	121.064,28

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	40.238,10	40.413,09	40.413,09	121.064,28
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	40.238,10	40.413,09	40.413,09	121.064,28

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.606.185,88	1.598.361,70	1.598.361,70	4.802.909,28
Titolo 2 - Spese in conto capitale	200.000,00	100.000,00	100.000,00	400.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	1.806.185,88	1.698.361,70	1.698.361,70	5.202.909,28

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	371.942,48	373.203,55	373.203,55	1.118.349,58
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	145.767,50	145.767,48	145.767,48	437.302,46
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.027.593,10	1.017.594,62	1.017.594,62	3.063.782,34
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	260.882,80	161.796,05	161.796,05	584.474,90
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.806.185,88	1.698.361,70	1.698.361,70	5.202.909,28

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	185.649,19	186.316,55	186.316,55	558.282,29
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	185.649,19	186.316,55	186.316,55	558.282,29

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	165.449,19	165.813,55	165.813,55	497.076,29
Totale Programma 03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	20.200,00	20.503,00	20.503,00	61.206,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	185.649,19	186.316,55	186.316,55	558.282,29

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	25.178,00	25.014,00	25.014,00	75.206,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	25.178,00	25.014,00	25.014,00	75.206,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Fonti energetiche	25.178,00	25.014,00	25.014,00	75.206,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	25.178,00	25.014,00	25.014,00	75.206,00

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	866.404,26	941.672,73	941.672,73	2.749.749,72
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	866.404,26	941.672,73	941.672,73	2.749.749,72

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	101.404,26	76.672,73	76.672,73	254.749,72
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	765.000,00	865.000,00	865.000,00	2.495.000,00
Totale Programma 03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	866.404,26	941.672,73	941.672,73	2.749.749,72

MISSIONE 50 - Debito pubblico

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.122.111,00	1.178.378,00	1.178.378,00	3.478.867,00
TOTALE Spese Missione	1.122.111,00	1.178.378,00	1.178.378,00	3.478.867,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.122.111,00	1.178.378,00	1.178.378,00	3.478.867,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.122.111,00	1.178.378,00	1.178.378,00	3.478.867,00

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.900.000,00	3.900.000,00	3.900.000,00	11.700.000,00
TOTALE Spese Missione	3.900.000,00	3.900.000,00	3.900.000,00	11.700.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	3.900.000,00	3.900.000,00	3.900.000,00	11.700.000,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	3.900.000,00	3.900.000,00	3.900.000,00	11.700.000,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.285.000,00	6.285.000,00	6.285.000,00	18.855.000,00
TOTALE Spese Missione	6.285.000,00	6.285.000,00	6.285.000,00	18.855.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	6.285.000,00	6.285.000,00	6.285.000,00	18.855.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	6.285.000,00	6.285.000,00	6.285.000,00	18.855.000,00

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2016/2018; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *“A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*.

In questa sede ci preme evidenziare l'incidenza di tale attività nel triennio 2016/2018, così come desumibile dalle seguenti tabelle.

Per le motivazioni di cui in premessa si intende qui riportato l'ultimo Programma triennale del fabbisogno di personale approvato

A titolo indicativo si riporta quanto si prospetta in merito alla dotazione organica:

DOTAZIONE ORGANICA

categoria	In servizio al 31/12/2013	In servizio al 31/12/2014	In servizio al 31/12/2015	In servizio al 31/12/2016 (previsione)	In servizio al 31/12/2017 (previsione)	In servizio al 31/12/2018 (previsione)
A	4	4	4	4	4	4
B	43	43	42	42	44	44
C	39	37	37	37	36	36
D	25	28	26	26	26	26
totale	111	112	109	109	110	110

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti

DUP - Documento Unico di Programmazione 2016 - 2018

della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2016/2018, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Per le motivazioni di cui in premessa si intende qui riportato l'ultimo Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni approvato.

6.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

Per le motivazioni di cui in premessa si intende qui riportato l'ultimo Programma triennale dei lavori pubblici approvato. Tuttavia a voler indicare la volontà politico amministrativa in appresso si elencano i nuovi investimenti e le relative fonti - allegare prospetto da file "allegato DUP"

FINANZIAMENTO	IMPORTO		
	2016	2017	2018
AVANZO DI AMM.NE DESTINATO INVESTIMENTI	500.000	-	-
ALIENAZIONI AREE E DIRITTI PATRIMONIALI	50.000	50.000	50.000
ALIENAZIONI DI IMMOBILI	574.000	1.233.000	500.000
PROVENTI DA LOCULI CIMITERIALI	100.000	50.000	50.000
CONTRIBUTO R.T. PER PIU	-	3.000.000	-
CONTRIBUTO R.T. PER PISTA CICLABILE	-	-	500.000
CONTRIBUTO RT EVASIONE FISCALE	40.000	-	-
CONTRIBUTO R.T. PER VIABILITA' EX CAMPO SPOR.	-	-	100.000
CONTRIBUTI R.T. PER ABBATT.BARRIERE ARCHITET.	15.000	15.000	15.000
CONTR.PROV.SIENA PER INSTALL.PANNELLI SOLARI	10.000	10.000	10.000
PROVENTI DA ALIENAZIONI BENI MOBILI PATR.	1.000	1.000	1.000
CONTRIBUTI DA PRIVATI PER URBANIZZAZIONI	60.000	10.000	10.000
PROVENTI C.E.PER OPERE URBANIZZ. A SCOMPUTO	100.000	100.000	100.000
PROV. DA CAMBI D'USO VINCOLATI A PARCHEGGI	10.000	10.000	10.000
PROVENTI C.E., CONDONO, DANNI AMB.	1.040.000	1.040.000	1.090.000
CONTRIB RT BOTTEGA SOLIDARIETA'	35.000	-	-
TOTALE GENERALE	2.574.000	5.519.000	2.436.000

DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO
-------------------	---------

	2016	2017	2018
ACQUISTO ATTREZZATURE PER UFFICI	15.000	15.000	20.000
MANUT. STRAORD. PARCHEGGIO BACIO	15.000	-	-
LAVORI AL "PALAZZONE" START UP	39.000	-	-
LAVORI AL "PALAZZONE"	10.000	-	-
PIU	-	3.000.000	-
PIU	-	1.000.000	-
MANUTENZIONE STRAORD. IMMOBILI	160.000	149.000	161.000
MANUT. SCUOLE MATERNE	10.000	10.000	10.000
REALIZZ. SCUOLA MATERNA	150.000	200.000	-
MANUTENZIONE SCUOLE ELEMENTARI	350.000	100.000	100.000
OPERE MIGLIOR. SCUOLA MEDIA	180.000	-	300.000
REAL.PARCHEGGI DA CAMBI DEST. D'USO	10.000	10.000	10.000
REALIZZ. OPERE URBANIZZ. A SCOMPUTO	100.000	100.000	100.000
ACQUISTO TERRENI DI URBANIZZAZIONE	40.000	-	-
PROGETTO EVASIONE FISCALE	40.000	-	-
PROGETTO EVASIONE FISCALE	3.400	-	-
STRUMENTI URBANISTICI	50.000	50.000	50.000
CONTRIBUTI PER PANNELLI SOLARI	10.000	10.000	10.000
CONTRIBUTI PER ABBATT.BARRIERE ARCH.	15.000	15.000	15.000
RESTITUZIONE PROVENTI C.E.	321.600	10.000	10.000
OPERE CIMITERIALI	-	-	300.000
OPERE URBAN. MINORI SER.IDRICO INT.	30.000	30.000	30.000
OPERE FOGNARIE	-	-	100.000
STAZIONE ECOLOGICA	-	60.000	-
LAVORI PARCHI E GIARDINI	80.000	40.000	90.000
CONTR. R.T. PARCO S. AGOSTINO	-	100.000	-
MANUT. STRAORD. PISCINA OLIMPIA	90.000	-	-
MANUT. STRAORD. IMPIANTI SPORTIVI	20.000	20.000	30.000
CONTR. R.T. MARCIPIEDE CAST. SAN GIM.	-	-	-
PISTA CICLABILE	-	-	1.000.000
PARCHEGGIO PER CAMPER	85.000	-	-
MANUTENZIONE STRAORD STRADE	420.000	420.000	100.000
BOTTEGA SOLIDARIETA'	70.000	-	-
MILLE ALBERI	-	180.000	-
SIENA CASA CANONE CONCORDATO	260.000	-	-
TOTALE GENERALE	2.574.000	5.519.000	2.436.000

	Premessa	2
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	5
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	5
1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	5
1.1.1	Le principali variabili macroeconomiche	6
1.1.2	L'evoluzione normativa	8
1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	11
1.3	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	12
1.3.1	Analisi del territorio e delle strutture	12
1.3.2	Analisi demografica	13
1.3.3	Occupazione ed economia insediata	14
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	16
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	16
2.2	I SERVIZI EROGATI	16
2.3	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	16
2.3.1	Società ed enti partecipati	16
2.4	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	18
2.4.1	Le Entrate	19
2.4.1.1	Le entrate tributarie	19
2.4.1.2	Le entrate da servizi	20
2.4.1.3	La gestione del patrimonio	20
2.4.1.4	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	21
2.4.1.5	I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale	21
2.4.2	La Spesa	22
2.4.2.1	La spesa per missioni	22
2.4.2.2	La spesa corrente	23
2.4.2.3	La spesa in c/capitale	24
2.4.2.3.1	Lavori pubblici in corso di realizzazione	24
2.4.2.3.2	I nuovi lavori pubblici previsti	25
2.4.3	Gli equilibri di bilancio	25
2.4.3.1	Gli equilibri di bilancio di cassa	25
2.5	RISORSE UMANE DELL'ENTE	27
2.6	COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'	27
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	28
4	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	29
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	30
5	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	30
5.1	CONSIDERAZIONI GENERALI	30
5.1.1	Le linee guida della programmazione dell'ente	30
5.1.2	Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	33
5.1.3	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	33
5.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	33
5.2.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	34
5.2.1.1	Entrate tributarie (1.00)	34
5.2.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	35
5.2.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	35
5.2.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	36
5.2.1.5	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	36
5.2.1.6	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	36
5.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	37
5.3.1	La visione d'insieme	37
5.3.2	Programmi ed obiettivi operativi	38
5.3.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	39
6	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	45
6.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	45
6.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	45
6.3	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	46



Comune di Colle di Val d'Elsa

(Provincia di Siena)

PARERE TECNICO

(Di cui all'art. 49 T.U. D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e s.m.i.)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N. 1479/2015

**OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE PER IL TRIENNIO DELLA
PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2016-2018 - APPROVAZIONE.**

Il Responsabile dell'Area 4 "Servizi Finanziari e Gestione Risorse Umane" esprime parere FAVOREVOLE, sulla proposta della deliberazione in oggetto indicata **in ordine alla regolarità tecnica**, limitatamente alla coerenza del documento Unico di Programmazione con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione finanziaria aggiornata al 30 novembre 2015, (data in cui il Consiglio Comunale ha approvato, con deliberazione n. 99/20155 di assestamento generale di bilancio, variazioni anche al bilancio pluriennale 2015-2017) ed a condizione che entro il 28 febbraio 2016 venga approvata la nota di variazione al D.U.P. 2016-2018 al fine avere questo documento coerente con il progetto di bilancio di previsione 2016-2018, attualmente in fase iniziale di redazione.

Colle di Val d'Elsa, 31/12/2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

FRANCHINI RAG. ALESSIO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



**COMUNE DI
COLLE DI VAL
D'ELSA**

(Provincia di Siena)

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 1479/2015**

AREA A4 SERVIZI FINANZIARI E GESTIONE RISORSE UMANE

Parere/visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria

(art. 49, comma 1 - art. 147 bis, d.l. 187 comma 7)

Atto di Accertamento dell'entrata

(art. 179 del D.L.vo 18 Agosto 2000, n. 267)

IL RESPONSABILE RESPONSABILE

Visto l'atto di riferimento

- esprime parere/visto favorevole in ordine alla regolarità contabile in relazione all'attestazione di copertura finanziaria come segue:
- dispone l'accertamento dell'entrata come segue:
- attesta che lo stesso non è soggetto a parere/visto in ordine alla regolarità contabile in relazione all'attestazione di copertura finanziaria o all'accertamento di entrata non prevedendo impegno di spesa o modifica di entrata.

Movimenti Contabili

E/S	Tipologia	Codifica e Capitolo	Denominazione capitolo	Descrizione	Soggetto	Importo
«TableStart:movimenti»						
«MOVIMENTO_O_ENTRATA_SPESA»	«MOVIMENTO_TIPO» «MOVIMENTO_NUMERO»/«MOVIMENTO_ANNO»	«MOVIMENTO_RIF_BIL_PEG»		«MOVIMENTO_DESCRIZIONE»	«MOVIMENTO_CODICE_BENEFICIARIO»«MOVIMENTO_RAGIONE_SOCIALE» - XXXXX	€ «MOVIMENTO_IMPORTO»

«TableEnd:movimenti»

Colle di Val d'Elsa, 31/12/2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

FRANCHINI RAG. ALESSIO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Comune di Colle di Val d'Elsa
Provincia di Siena

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

DELIBERAZIONE DELLA SEDUTA DEL «DATA_SEDUTA»
N. 193 DEL 31/12/2015

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE PER IL TRIENNIO DELLA
PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2016-2018 - APPROVAZIONE.

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo ENTE.

Colle di Val d'Elsa, 26/01/2016

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. CAPALBO ANGELO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)